

Bernart de Ventadorn

Cantare non vale proprio nulla (*Chantars no pot gaire valer*)

Opera: **Canzoni**Metro: **canzone**

Punti chiave: ▶ La *fin'amor*
▶ Lo sguardo della donna

In questo componimento Bernart de Ventadorn esprime la propria concezione dell'amore e del canto, elementi strettamente legati: non si può can-

tare se nel cuore non c'è l'amore puro, e tale sentimento non può scaturire se non da una vera corresponsione d'amorosi sensi tra amante e amata.

Cantare non vale proprio nulla
se il canto non viene dal cuore,
e il canto non può venire da un cuore
che sia privo di sincera *fin'amor*.

- 5 Per questo il mio canto è eccellente,
perché nella gioia d'amore ho e rivolgo
la bocca e gli occhi e il cuore e la mente.

Dio non mi doni mai il potere
di sciogliermi da desiderio d'amore.

- 10 Se anche sapessi di non ottenere nulla
e ogni giorno me ne venisse affanno
sempre almeno avrò cuore sincero,
traendo piacere molto più grande
da questa ferma volontà d'amare.

- 15 Condannano amore per ignoranza
i folli, ma questo non gli reca danno,
perché amore non può decadere
se non è amore volgare.

- Perché questo non è amore:
20 ne ha solo il nome e la parvenza,
perché non ama se non ha guadagno.

Se io volessi dire il vero
potrei dirvi da chi muove l'inganno:
da quelle che amano per denaro

Originale (vv. 1-7):

Chantars no pot gaire valer,
si d'ins dal cor no mou lo chans;
ni chans no pot dal cor mover,
si no i es fin'amors coraus.

- 5 Per so es mos chantars cabaus
qu'en joi d'amor ai et enten
la boch'e · ls olhs e · l cor e · l sen.

Schema metrico: l'originale è una canzone di 7 strofe (*coblas*) di 7 *octosyllabes* (novenari italiani) ciascuna; in chiusura ci sono due strofette conclusive (*tornadas*) una di 3 e una di 2 versi. Lo schema metrico è abaccdd.

4. fin'amor: è l'amore puro, sincero, leale; si noti che *amor* in provenzale è femminile.

16. folli: (in provenzale *fol gens*) sono il contrario degli amanti cortesi e molto spesso sono il bersaglio dei trovatori. Il folle è colui che si colloca fuori dalle regole, che si comporta in modo bizzarro e per questo viene sempre guardato con sospetto, se non con aperta ostilità.

18. amore volgare: (in provenzale *amors*

comunaus) è l'opposto della *fin'amor*, è l'amore puramente fisico, senza sentimento, e infatti non è veramente amore (cfr. il verso seguente).

24-25. da quelle... venali: è un attacco contro le donne che amano non mosse da un sentimento interiore e nobile, ma solo per opportunità, per calcolo; questa pole-

L'AUTORE

Di Bernart de Ventadorn non conosciamo né la data di nascita né quella di morte: sappiamo solo che nel periodo compreso tra il 1147 e il 1170 il trovatore era vivo e attivo come poeta; inoltre, dalla biografia antica (*vida*), di cui ci sono arrivate due differenti versioni, apprendiamo che egli decise di terminare i suoi giorni in un monastero, abitudine abbastanza diffusa fra i trovatori.

Bernart de Ventadorn è considerato **uno dei più grandi trovatori**, un interprete perfetto dell'amore cortese (*fin'amor*): in effetti il suo canzoniere – di lui ci resta una quarantina di testi – è tutto esclusivamente amoroso. L'amore in Bernart è

sempre all'insegna della **tristezza** e dello **sconforto**, giacché il sentimento per la dama non è ricambiato e raro, benché a volte molto intensi, sono gli squarci di gioia rasserenata. La poesia di Bernart è **semplice nella sintassi e nel lessico**, priva di quelle punte di oscurità, di enigmaticità che contraddistinguono l'opera di altri suoi colleghi. Tuttavia non si deve confondere questa semplicità con una del tutto anacronistica e pseudoromantica spontaneità del canto. Spesso, anzi, le poesie di Bernart possono essere **interpretate su più livelli**, con richiami, di frequente per nulla immediati, alla Sacra Scrittura o alla letteratura religiosa dell'epoca.

25 e sono mercantesse venali.
Fossi io menzognero e falso!
Ma dico la verità, villanamente,
e mi pesa di non mentire.

30 Nell'accordo e nel volere
è l'amore di due nobili amanti.
Non ne può venire alcun bene
se il volere non è uguale:
ed è folle per natura
chi riprende la donna per ciò che desidera
35 e le chiede ciò che non le piace.

40 Bene ho riposto la mia speranza
quando mi mostra amabile volto
colei che più desidero e voglio vedere,
nobile, dolce, cortese e leale,
che al re stesso darebbe salute,
bella e gentile, dal corpo perfetto,
che così ricco mi ha fatto dal nulla.

45 Nulla amo più di lei, e nulla più temo,
e nulla sarebbe affanno per me
se solo piacesse alla mia donna,
e mi sembra Natale quel giorno
che con i suoi occhi belli e spiritali
mi guarda, ma in modo così lento
che un sol giorno mi dura come cento.

50 Il *vers* è nobile e perfetto,
eccellente per chi ben l'intende,
ancora migliore per chi attende gioia.

Bernart de Ventadorn l'intende
e lo dice e lo fa, e ne attende gioia.

mica contro l'amore falso è particolarmente viva nel canzoniere di un altro trovatore, più antico di Bernart: Marcabru.

32. se il volere non è uguale: (in provenzale *si lh voluntatz non es egaus*) è il tema dell'uguaglianza in amore, che Bernart sviluppa anche in altre canzoni.

47. occhi belli e spiritali: (in provenzale *bels ohs espiritaus*) dagli occhi della donna partono gli spiriti amorosi che fanno innamorare il poeta, secondo la consueta prassi dell'innamoramento attraverso lo sguardo.

50. vers: componimento.

53. Bernart de Ventadorn: non è raro che i trovatori firmino i propri componimenti.

B. de Ventadorn, *Canzoni*, a cura di M. Mancini, Carocci, Roma 2003.

ANALISI DEL TESTO

IN PRIMO PIANO
I temi e la poetica

Un manifesto della fin'amor La canzone è una sorta di manifesto sull'amore cortese, secondo la concezione per così dire più ortodossa. Per prima cosa è importante sottolineare lo stretto intreccio che si deve stabilire, secondo Bernart, tra **cuore-amore-poesia**: solo il cuore ricolmo di amore può permettere al poeta di cantare. Un'altra canzone di Bernart inizia: *Non è meraviglia se canto / meglio di ogni altro trovatore. / Perché più il cuore mi porta verso amore / e meglio sono disposto al suo comando*. L'amore che s'installa nel cuore, tuttavia, deve essere **fin'amor**, amore **puro, leale e sincero**, non l'amore venale delle persone volgari. Alle prime due strofe, infatti, si contrappongono la terza e la quarta, nelle quali il trovatore stigmatizza proprio l'amore falso di coloro che cercano solo di trarre da questo sentimento un profitto: *questo non è amore: / ne ha solo ... la parvenza*, avverte il poeta, e la colpa dell'esistenza di questo amore fasullo è soprattutto di quelle donne che *amano per denaro / e sono mercantesse venali*: una polemica sociale che si tinge di misoginia, come spesso accade nella let-

teratura del Medioevo, e i trovatori non fanno eccezione.

L'uguaglianza in amore La *cobla* (strofa) centrale è la quinta, nella quale Bernart enuclea il tema importantissimo dell'**uguaglianza in amore**: *Nell'accordo e nel volere / è l'amore di due nobili amanti. / Non ne può venire alcun bene / se il volere non è uguale*; in un'altra sua canzone il trovatore dichiara: *Ma in amore non c'è signoria / e chi la pretende corteggia come un villano, / andando contro Amore e le sue leggi*. Ma questa uguaglianza si realizza solo nell'amore corrisposto, tema quasi del tutto assente nel canzoniere di Bernart de Ventadorn. Sono infatti rivelatori, da questo punto di vista, i vv. 10-12 (*Se anche sapessi di non ottenere nulla / e ogni giorno me ne venisse affanno / sempre almeno avrò cuore sincero*): l'importante, alla fine, è avere il **desiderio d'amore** (si veda il v. 9) e un cuore sincero, anche nella prospettiva che l'amore non sia ricambiato e dunque sia solo fonte di **angoscia e affanno** (tema, questo, tipico di Bernart e di molti altri trovatori provenzali).

Per tornare al testo

SPAZIO
COMPETENZE► **Comprensione e analisi**

1. Quale legame si instaura tra amore e canto secondo il poeta?
2. In che cosa consiste la *fin'amor*?
3. Da che cosa è caratterizzato l'amore che lega *due nobili amanti*?
4. Quali sono le caratteristiche dell'amore che il poeta definisce volgare?
5. In due casi Bernart reputa folli alcuni atteggiamenti: quali?
6. Quale concetto particolarmente importante viene enunciato nella quinta strofa?
7. Perché il poeta chiede a Dio di non essere liberato dal sentimento d'amore, anche se per esso prova sofferenza?

► **Approfondimenti**

8. Confronta questa canzone e *Pir meu cori alligrari* di Stefano Protonotario; quale elemento accomuna i due componimenti? (15-20 righe)